repubblica.it
la Repubblica

www.ecostampa.it

Farmaci, dall'armadietto ai fiumi: la sfida e' renderli sostenibili per l'ambiente



Farmaci, dall´armadietto ai fiumi: la sfida è renderli sostenibili per l´ambiente

Letizia Gabaglio

Antibiotici, antinfiammatori, ormoni e antidepressivi finiscono nelle acque attraverso gli scarichi domestici e non sempre vengono eliminati dai depuratori. Cittadini, medici, aziende: ognuno può fare la sua parte per diminuire la presenza dei principi attivi negli ecosistemi, come emerge dal Congresso nazionale della Società Italiana di Farmacologia, in programma a Torino dal 25 al 28 novembre

24 Novembre 2026 alle 15:31

2 minuti di lettura

Assumere un farmaco significa curare una malattia, alleviare un dolore o prevenire una complicanza. Ma il percorso di un medicinale non termina quando il suo effetto terapeutico si esaurisce. Una parte dei principi attivi, infatti, viene eliminata dall´organismo attraverso urine e feci, sotto forma di sostanza originaria o di metabolita, e raggiunge le reti fognarie. Da qui può arrivare a fiumi, laghi e altri ambienti acquatici, perché i tradizionali impianti di depurazione non sono in grado di trattenere completamente tutte le molecole farmacologiche.

È così che medicinali destinati a proteggere la salute possono trasformarsi, una volta dispersi nell´ambiente, in una fonte di contaminazione difficile da individuare e contrastare. Antibiotici, antinfiammatori, ormoni, antidepressivi e farmaci cardiovascolari sono tra le sostanze rilevate nelle acque reflue e negli ecosistemi acquatici. Anche a concentrazioni molto basse, un´esposizione prolungata può provocare effetti biologici sugli organismi, modificare gli equilibri degli ecosistemi e contribuire alla diffusione della resistenza antimicrobica.

Ecofarmacovigilanza, la ricerca italiana in prima linea

La necessità di affrontare il problema con un approccio multidisciplinare è stata al centro della tavola rotonda Medicines in the environment: monitoring, treatments and intervention strategies , organizzata nell´ambito del congresso della Società Italiana di Farmacologia, che si svolge a Torino dal 25 al 28 novembre. Un tema che in Italia ha radici solide. Già nel 2007, infatti, Giampaolo Velo, professore di Farmacologia all´Università di Verona, aveva coniato il termine «ecofarmacovigilanza», anticipando un ambito di ricerca che oggi assume un ruolo sempre più centrale nelle strategie ambientali europee. Al centro del confronto, il monitoraggio della contaminazione delle acque, gli effetti dei residui farmaceutici sugli organismi acquatici e le tecnologie disponibili per intercettare e rimuovere i microinquinanti. Questioni diverse, ma legate da un´unica consapevolezza: contrastare la presenza dei farmaci nell´ambiente richiede il coinvolgimento di tutti gli attori della filiera.

Dalla prescrizione allo smaltimento: cosa possono fare cittadini e professionisti

"La prevenzione comincia dalle abitudini quotidiane. I cittadini possono contribuire utilizzando i medicinali in modo appropriato, evitando acquisti non necessari e riportando i farmaci scaduti o inutilizzati negli appositi punti di raccolta", afferma Giovanna Paolone dell´Università di Verona che insieme e Raffaella Sorrentino dell´Università di Napoli modera la tavola rotonda. Gettarli nel lavandino o nel WC significa infatti favorirne la dispersione nelle acque.

Un ruolo importante spetta anche a medici e farmacisti. Quando esistono alternative con efficacia e sicurezza comparabili, la scelta terapeutica potrebbe tenere conto anche del profilo ambientale del medicinale. Perché questo avvenga, tuttavia, servono informazioni affidabili, facilmente consultabili e strumenti adeguati a orientare le decisioni.

"Da qui l´esigenza di investire nella formazione universitaria e professionale, integrando la sostenibilità nei percorsi di studio attraverso un modello di Sustainable Pharmacy . La valutazione dell´impatto ambientale dovrebbe diventare parte integrante della cultura farmaceutica, insieme alla conoscenza degli effetti terapeutici e delle caratteristiche di sicurezza dei medicinali", sottolineano le due esperte.

Farmaci più sostenibili già dalla progettazione

La responsabilità riguarda naturalmente anche le aziende produttrici. Una delle prospettive più promettenti è quella del benign by design : progettare medicinali che mantengano la propria efficacia terapeutica, ma che siano meno persistenti nell´ambiente dopo essere stati eliminati dall´organismo. "L´obiettivo è intervenire già nella fase di sviluppo del prodotto, considerando non soltanto le caratteristiche della molecola e la sua azione sull´organismo umano, ma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
095326-IT0LP

repubblica.it
la Repubblica
www.ecostampa.it

anche il comportamento dei suoi residui nell´ambiente. A questa strategia si affiancano la necessità di rendere più sostenibili gli imballaggi, ridurre il ricorso ai dispositivi monouso e migliorare la durata e la conservazione dei prodotti", aggiungono Paolone e Sorrentino.

One Health: la salute dell´ambiente è anche la nostra

La presenza dei farmaci nelle acque dimostra quanto siano strettamente connesse la salute umana, quella animale e la qualità dell´ambiente. È il principio alla base dell´approccio One Health , secondo cui la tutela della salute non può essere affrontata separando questi tre ambiti. Proteggere fiumi, laghi e falde acquifere significa preservare gli ecosistemi, tutelare le specie che li abitano e salvaguardare risorse indispensabili per l´alimentazione e il benessere delle persone. "Nessuno può risolvere da solo il problema dei farmaci nell´ambiente. Serve una catena di scelte consapevoli: il cittadino che usa e smaltisce con cura, il medico che sceglie con criterio, il produttore che progetta pensando al fine vita del prodotto, le istituzioni che fissano regole comuni. Le competenze ci sono, si tratta di metterle in rete: la salute dell´ambiente è la salute di chi lo abita", concludono le esperte.

Argomenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

095326-IT0LP

L'ECO DELLA STAMPA®